

SUPSI

Verifica delle competenze fondamentali nazionali 2017

Sviluppo degli esercizi nella lingua di scolarizzazione nell'8° anno scolastico

Miriam Salvisberg
Settembre 2019

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento
Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi
Piazza San Francesco 19
6600 Locarno
www.supsi.ch/dfa

Sommario

1. Introduzione.....	3
2. Componenti del gruppo e istituti coinvolti.....	4
3. Creazione degli esercizi	5
Costituzione del gruppo di esperti	7
Quadro teorico.....	7
Laboratorio cognitivo	8
Revisione degli esercizi.....	9
Traduzione degli esercizi	9
Scrittura degli esercizi.....	10
Modello degli esercizi	11
Metadata	11
Revisione degli esercizi dopo il test pilota	11
4. Esercizi definitivi per il test principale	13
Comprensione scritta.....	13
Ortografia in tedesco	13
Ortografia in italiano	13
Ortografia in francese	14
5. Bibliografia.....	15

1. Introduzione

Nella primavera 2017 si è svolto il test principale nella lingua di scolarizzazione e nella prima lingua seconda nell'8° anno HarmoS della Verifica delle competenze fondamentali (VeCoF). Il test sulle lingue ha valutato le competenze fondamentali degli allievi dell'8° anno HarmoS ed è costituito da una prima parte contenente esercizi di comprensione scritta e di ortografia nella lingua di scolarizzazione e da una seconda parte comprendente esercizi di comprensione scritta e orale nella prima lingua seconda. In aggiunta al test, gli allievi hanno compilato un questionario che include domande sulla famiglia, sulla scuola, sull'interesse per la lettura e sullo studio delle lingue. Il test era in formato digitale ed è stato svolto su tablet. Gli esercizi per il test sono stati creati con il software CBA Item Builder, sviluppato dal Deutsches Institut für Internationale Pädagogische Forschung (DIPF)¹.

Per realizzare il test principale svoltosi in primavera 2017, i primi lavori sono iniziati a marzo 2015 con la costituzione del gruppo che ha ricevuto il mandato da parte della CDPE di costruire esercizi che valutano le competenze fondamentali nella lingua di scolarizzazione in tutte e tre le regioni linguistiche (tedesca, francese e italiana). Il gruppo era costituito dalle seguenti istituzioni: il Centro Innovazione e Ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) presso il Dipartimento della Formazione e Apprendimento (DFA) della Scuola professionale Universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) che si è occupato in primo luogo della coordinazione del gruppo e in un secondo momento della creazione degli item in formato digitale per mezzo del software CBA Item Builder. Gli esperti della banca dati degli esercizi (BDE), responsabili dello sviluppo degli esercizi e di tutto ciò che riguarda lo *scaling* e l'analisi degli esercizi. Gli esperti in didattica provenienti dalla Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW), dalla Haute école pédagogique de Vaud (HEPVD), dal Dipartimento della Formazione e Apprendimento (DFA) della Scuola professionale Universitaria della Svizzera italiana (SUPSI), dall'Ufficio dell'insegnamento medio (UIM) e dal Centro Mündlichkeit della Pädagogische Hochschule di Zugo (PHZG). La creazione degli esercizi per le lingue seconde è stata gestita dall'Istituto di Plurilinguismo dell'Università di Friburgo.

Con tutto il gruppo, nel periodo precedente al test pilota (primavera 2016) si sono svolti circa 7 incontri, nei quali era anche presente un rappresentante della CDPE. Per realizzare questi lavori e seguire i processi ci si è avvalsi di una piattaforma online dove sono stati depositati e condivisi i vari documenti, e che ha permesso anche di regolare il processo di traduzione e preservare sempre le vecchie versioni degli esercizi archiviate.

Il documento presente mostra il dispositivo e le fasi principali messi in atto per lo sviluppo degli esercizi nell'indagine VeCoF 2017 per la lingua di scolarizzazione.

¹ Deutsche Institut für Internationale Pädagogische Forschung (n.d.). Disponibile in: <https://tba.dipf.de/de/infrastruktur/softwareentwicklung/cba-item-builder/cba-itembuilder>

2. Componenti del gruppo e istituti coinvolti

Linda Leutwiler
Thomas Lindauer
Esther Wiesner

Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)
Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)
Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)

Vincent Capt
Florence Epars
Sonya Florey

Haute école pédagogique de Vaud (HEPVD)
Haute école pédagogique de Vaud (HEPVD)
Haute école pédagogique de Vaud (HEPVD)

Luca Cignetti
Alessandra Moretti

Dipartimento della Formazione e
Apprendimento (DFA), SUPSI
Ufficio insegnamento medio (UIM)

Sandra Fenaroli
Miriam Salvisberg

Centro Innovazione e Ricerca sui sistemi
educativi (CIRSE)
Centro Innovazione e Ricerca sui sistemi
educativi (CIRSE)

Brigit Eriksson
Nina Haldiman
Nadine Nell

Pedagogische Hochschule di Zugo (PHZG)
Pedagogische Hochschule di Zugo (PHZG)
Pedagogische Hochschule di Zugo (PHZG)

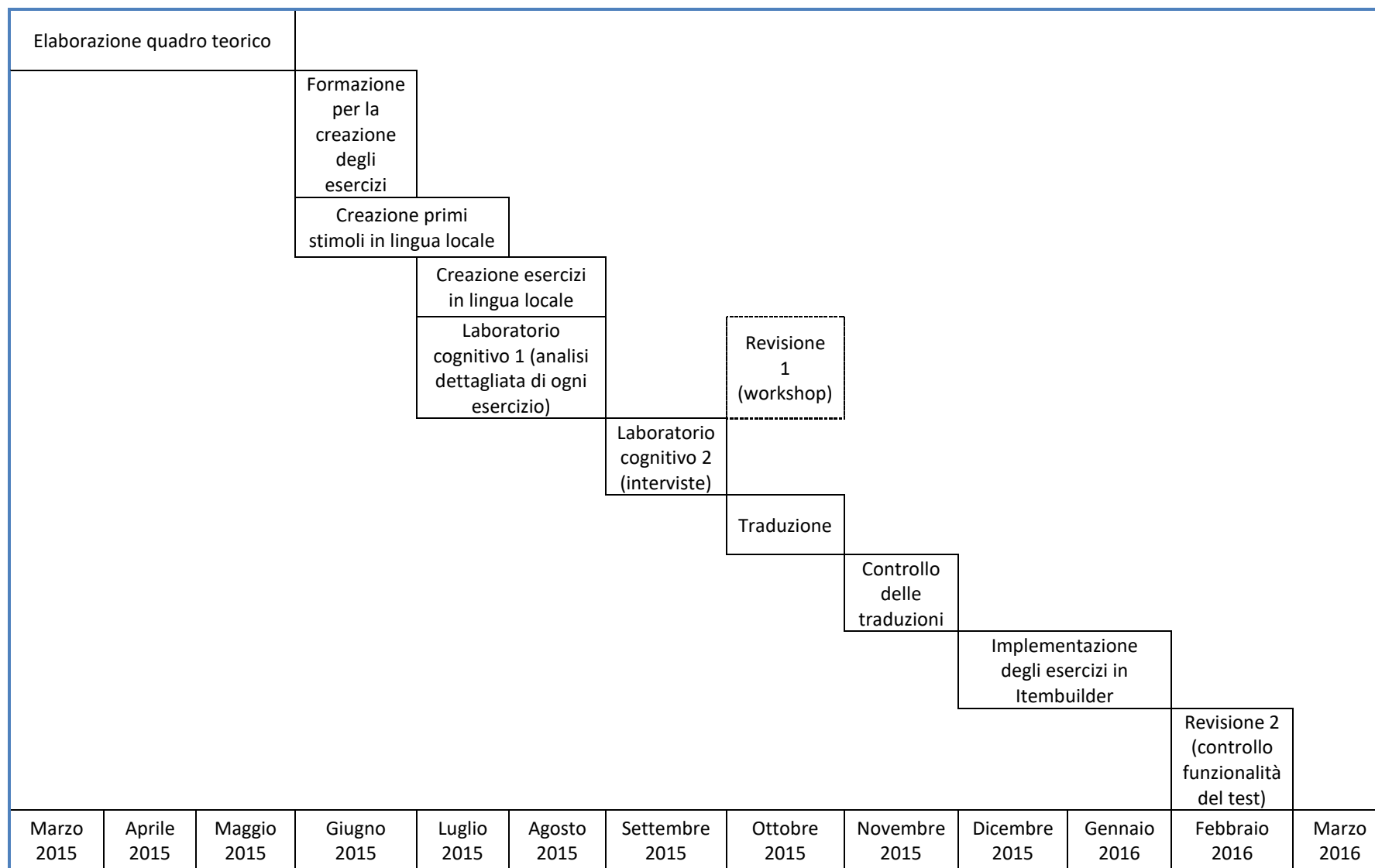
Domenico Angelone
Florian Keller

Segretariato della banca degli esercizi (BDE)
Segretariato della banca degli esercizi (BDE)

3. Creazione degli esercizi

Le indagini su larga scala con procedure standardizzate come ad esempio PISA (OECD, 2009) mettono in atto dei dispositivi costituiti da una serie di azioni, processi e fasi, per garantire che la creazione degli esercizi abbia degli standard elevati di validità, comparabilità culturale e autenticità concettuale. Queste fasi sono state prese in considerazione nell'indagine VeCoF 2017 per la creazione degli esercizi nella lingua di scolarizzazione nei due ambiti testati: comprensione scritta e ortografia. Nella figura 1 sono mostrate le diverse fasi messe in atto da marzo 2015 a marzo 2016, che verranno spiegate in dettaglio nei paragrafi successivi. Le fasi per la creazione degli esercizi nell'ambito ortografia sono minori rispetto a quello della comprensione scritta poiché gli esercizi per l'ortografia sono costruiti e testati in modo differente per regione linguistica.

Figura 1. Pianificazione temporale delle fasi messe in atto nell'indagine VeCof 2017 per la creazione degli esercizi per l'8° anno scolastico



Costituzione del gruppo di esperti

Nelle indagini svolte in Paesi o regioni diversi è importante che gli esperti che creano gli esercizi provengano anche loro da diverse Nazioni, per avere già dall'inizio esercizi trans-nazionali e transculturali. Nell'indagine VeCoF 2017 si è deciso di costituire il gruppo con esperti della lingua di scolarizzazione provenienti dalle tre regioni linguistiche svizzere (francese, tedesca e italiana). Alcuni di loro avevano già fatto parte del Consorzio HarmoS Lingua di Scolarizzazione che si è occupato dal 2005 al 2007 di creare esercizi per il test pilota per infine sviluppare il modello di competenza per la lingua di scolarizzazione.

Quadro teorico

Nell'indagine VeCoF 2017 il quadro teorico (Consorzio VeCoF, 2019) per la comprensione scritta e l'ortografia è stato elaborato dagli stessi esperti che hanno creato gli esercizi in questi due ambiti. Nel quadro teorico sono state definite le caratteristiche che gli esercizi devono avere e che sono da considerare durante la scrittura degli esercizi.

Per la comprensione scritta, gli stimoli degli esercizi devono essere testi continui che si situano in uno dei tre tipi di testo (narrativo, informativo e argomentativo). Gli item devono permettere di misurare se l'allievo è in grado di estrarre informazioni esplicite, implicite e globali relative al testo. Ogni stimolo è costituito dal titolo, seguito da una frase che contestualizza il testo (ad esempio: "nel testo viene raccontata la storia di una volpe e un uccello"). Gli stimoli devono avere tra i 600 e i 1'000 caratteri. I testi possono essere inventati o recuperati da altre fonti, e modificati.

Per quanto riguarda l'ortografia, per la lingua francese gli esercizi devono essere costruiti secondo le tre categorie seguenti: omofoni, ortografia grammaticale e ortografia lessicale; per gli esercizi di tedesco nelle categorie Kommasetzung, Gross-/Kleinschreibung e Wortschreibung; per gli esercizi di italiano in segni ortografici con valore fonologico e non fonologico, segni ortografici con valore morfologico e distintivo e segni di punteggiatura.

Laboratorio cognitivo

Per garantire che i processi cognitivi attesi nel test siano effettivamente presi in considerazione negli esercizi e che questi processi abbiano un significato coerente in tutti i Paesi o regioni nei quali viene svolto il test PISA, si utilizza una metodologia a tre tappe, chiamata *cognitive laboratory* (OECD, 2009). La prima tappa (*Cognitive walkthrough*) (Tout & Spithill, 2015) consiste in un'analisi dettagliata di ogni item, per mezzo di una serie di domande, per assicurarsi che ognuno di esso possa misurare ciò a cui che si era pensato. La seconda tappa (*Cognitive interview*) fornisce prove concrete del processo cognitivo che gli allievi devono mettere in atto nella risoluzione dell'esercizio. La metodologia consiste nell'intervistare allievi o gruppi di allievi con ad esempio il metodo *think aloud* (*pensare ad alta voce*, Charters, 2003). La terza tappa (*Cognitive comparison studies*) si tratta di un pre-pre test per testare gli esercizi con un numero abbastanza elevato di allievi. Questa fase permette di valutare la difficoltà degli esercizi da un punto di vista statistico e di ottenere delle risposte reali da parte degli studenti in modo da poter sviluppare la guida di codifica. Per quanto riguarda l'indagine VeCoF 2017 sono state messe in atto le prime due tappe. Nella prima, per la comprensione scritta, gli esperti di ogni istituzione hanno dapprima sviluppato degli stimoli nella propria lingua locale (italiano, tedesco e francese), creandone un numero uguale per i vari tipi di testo (narrativo, argomentativo e informativo). Essi sono stati vagliati e commentati dagli esperti degli altri centri secondo le domande seguenti:

- Il testo corrisponde al tipo di testo indicato (narrativo, informativo o argomentativo)?
- Il tema è motivante, interessante e adeguato per gli allievi dell'8° anno scolastico ?
- Il lessico e la sintassi sono adeguati?
- Il testo presenta una coerenza e una struttura logica?
- Il testo favorisce un gruppo rispetto a un altro (tra regioni linguistiche, tra genere, tra regioni geografiche) ?
- Il testo è traducibile nelle altre due lingue ?
- Il testo ha al massimo 1'000 caratteri ?
- Sono presenti titolo e frase contestuale?

In un secondo momento, per ogni stimolo che è stato ritenuto idoneo alla traduzione, gli esperti hanno creato 4 domande (item) che sono state anch'esse esaminate attraverso le seguenti domande:

- La classificazione della domanda è corretta?
- Il grado scolastico è appropriato?
- Ci sono bias culturali, di genere o geografici?
- L'item è traducibile?
- Il compito richiesto è chiaro per l'allievo?
- L'allievo deve leggere lo stimolo per rispondere alla domanda?
- C'è una sola risposta corretta?
- I distrattori sono plausibili?
- I distrattori sono simili nella loro costruzione?
- Le parole nella domanda sono ripetute nelle opzioni di risposta?

Nella seconda tappa gli esercizi vagliati nella prima e eventualmente modificati sono stati somministrati, dagli esperti che hanno costruito gli item a una classe di circa 20 allievi di ogni regione linguistica. Gli esperti hanno chiesto agli allievi di svolgere gli esercizi, ponendo loro le seguenti domande:

- Come hai trovato il testo (facile, difficile, interessante, poco interessante), se difficile, perché ?
- Pensi di avere capito bene ?
- Come hai trovato questa domanda ? Come hai fatto a rispondere ? Dove hai trovato la risposta (che parte del testo ti ha aiutato a rispondere)?
- Se l'allievo sbaglia: hai capito la domanda ? Che cosa non è chiaro nel testo ?
- La contestualizzazione (frase prima del titolo) ti ha aiutato a comprendere il testo?

Queste due tappe hanno permesso di modificare gli esercizi e di validarli per la traduzione.

Per quanto riguarda l'ortografia si è utilizzata la stessa procedura: dapprima gli esperti di ogni centro hanno creato alcuni item di ogni categoria sottoponendoli agli altri esperti per ottenere dei commenti sulla base delle domande mostrate sopra e in seguito sono stati somministrati a una classe di circa 20 allievi per ogni regione linguistica.

Revisione degli esercizi

L'indagine PISA mette in atto diverse forme di revisione degli esercizi (una revisione da parte di esperti internazionali che controllano il rigore concettuale e la diversità culturale, una revisione da parte di tutti i paesi partecipanti, chiedendo i punti forti o deboli degli esercizi). Lo scopo della revisione è, da una parte, avviare un processo di consultazione con tutte le possibili istituzioni coinvolte e dall'altra ottenere dei feedback sull'adeguatezza degli esercizi. Per l'indagine VeCoF 2017 si sono messi in atto due diversi tipi di revisione. La prima sarebbe dovuta essere un workshop aperto a tutti gli esperti e agli insegnanti in didattica della lingua di tutte e tre le regioni linguistiche, con lo scopo di mostrare gli esercizi di ogni tipo e chiedere dei feedback su questi esercizi. Per motivi di tempo non si è riusciti a realizzare questa prima consultazione. Per la seconda, che si è svolta regolarmente, si è chiesto ad alcuni centri di controllare gli esercizi dopo che sono stati inseriti nel CBA_ItemBuilder a livello di layout, di funzionalità con il software e di correttezza di ortografia e grammatica.

Traduzione degli esercizi

Il test VeCoF 2017 nella lingua di scolarizzazione è stato costruito in tre lingue (italiano, francese, e tedesco). È stato dunque necessario pianificare un dispositivo che permettesse di ottenere una versione del test nelle tre lingue, mantenendo lo stesso registro linguistico e grado di difficoltà.

Innanzitutto, gli esperti di ogni centro hanno costruito una parte uguale di esercizi nella lingua locale. In questo primo momento di scrittura degli esercizi, agli esperti, seguendo le linee guida per la creazione degli esercizi (Angelone & Keller, 2018), è stato chiesto di evitare di inserire delle parole o frasi specifiche e comprensibili solo in una determinata lingua. In particolare, ad esempio, la scelta di tradurre il Perfekt tedesco con il passato remoto o con il passato prossimo comporta nelle lingue romane una grossa differenza a livello di comprensibilità e di rarità delle forme. Anche la formulazione delle domande ha richiesto una particolare attenzione: le forme che comportano in tedesco il posizionamento del verbo in fondo alla frase rendono la comprensione più difficile in questa lingua.

In un secondo momento, gli stimoli (in questo caso i testi) sono stati fatti tradurre da traduttori esterni, mentre gli item sono stati gli stessi esperti a tradurli dalle due lingue nella propria lingua locale. Ai traduttori sono state date alcune indicazioni, ad esempio è stato chiesto di non mettere dei sinonimi qualora ci fossero delle parole simili per rispettare l'intento degli autori della lingua originale.

In un terzo momento gli esperti hanno controllato la traduzione svolta dai traduttori esterni. Gli esperti di ogni centro hanno letto dapprima i testi nella propria lingua d'origine, modificando frasi e vocaboli direttamente, solo se questi cambiamenti non avevano un'influenza sul senso del testo originale. Invece, le modifiche che implicavano un cambiamento anche nelle altre lingue, sono state discusse all'interno del gruppo. Concretamente, durante un incontro tra tutti gli esperti, gli esercizi sono stati proiettati nelle tre lingue sulle pareti di un'aula per poterli confrontare contemporaneamente. In particolare, si sono confrontate le opzioni di risposta, prestando attenzione che in tutte e tre le lingue avessero una simile struttura, che tutte avessero la stessa opzione di risposta corretta, che il testo avesse gli stessi paragrafi, che il titolo avesse all'incirca la stessa lunghezza e che i vocaboli importanti nel testo avessero lo stesso livello di difficoltà.

Scrittura degli esercizi

La letteratura sulla creazione degli esercizi per testare le competenze in lingua (OCDE, 2009; Sanchez Abchi, de Pietro, & Roth, 2016) identifica le seguenti caratteristiche che possono variare il grado di difficoltà di un esercizio e che sono dunque da tenere in considerazione nel processo di scrittura degli esercizi:

- Il contesto. Le situazioni nelle quali gli esercizi si inseriscono per dare un senso agli esercizi.
- I processi cognitivi che gli allievi devono mettere in atto per rispondere alle domande.
- Il testo. La trasparenza presente nel testo, ad esempio la presenza di informazioni implicite o esplicite, la complessità delle inferenze che è necessario fare, la complessità semantica e sintattica (ad esempio, si dovrebbe evitare la forma passiva e utilizzare piuttosto quella attiva), la densità delle informazioni e la posizione di queste all'interno del testo (ad esempio, se l'informazione richiesta si trova in una nota a piè di pagina o in una parte importante del testo).
- La formulazione della consegna. La lunghezza e la complessità della sintassi (ad esempio, frasi relative o delle negazioni, sono degli elementi complessi). Nella consegna può esserci anche la frase che può servire anche da contestualizzazione del testo.
- Il formato dell'esercizio. Il formato delle domande e delle risposte, ad esempio formato chiuso o aperto.

I primi incontri per l'indagine VeCoF 2017 hanno avuto lo scopo di formare gli esperti nella scrittura degli esercizi. Dapprima si sono discusse e condivise le linee guida (Angelone & Keller, 2018; Haladyna, 2013) che contengono le informazioni importanti da tenere in considerazione mentre si creano lo stimolo (il testo) e le domande con le possibili risposte (item). Queste indicazioni si basano sulle caratteristiche descritte sopra. In seguito, agli esperti è stato chiesto di proporre un solo stimolo con alcune possibili domande, con l'intento di allinearsi fin da subito tra i vari esperti, rispetto alle indicazioni descritte nel quadro teorico e rispetto alle linee guida sulla scrittura degli esercizi. In un secondo momento gli esperti hanno creato gli stimoli e le domande in un numero uguale per ogni tipo di testo e di domanda, prestando attenzione a tutti i fattori che possono variare la difficoltà dell'esercizio. Agli esperti è stato inoltre chiesto di stimare la difficoltà degli item su due livelli: 1, più facile e 2, più difficile. La valutazione si basa sul proprio giudizio professionale, sulla propria esperienza con gli studenti e anche da ciò che è emerso durante i laboratori cognitivi.

Tutti gli item per la comprensione scritta, ovvero le domande, rientrano nella categoria *multiple choice (MC)* per i quali si intende che il partecipante al test ha diverse opzioni tra le quali deve scegliere la risposta corretta. Anche le domande sono dei testi brevi che devono dunque seguire le stesse linee guida utilizzate per gli stimoli. Le domande devono essere corte e formulate in modo semplice. Gli item hanno tutti quattro opzioni: una risposta corretta e tre risposte non corrette che fungono da distrattori. Per costruire quest'ultimi sono state applicate alcune regole, seguendo le linee guida di Haladyna & Rodriguez (2013) e Angelone & Keller (2018). Ad esempio i distrattori devono essere simili all'opzione corretta nello stile, nella forma grammaticale e nella lunghezza e dovrebbero basarsi sugli errori ricorrenti degli allievi o sulle loro idee sbagliate in base alle informazioni contenute nello stimolo. In particolare, è consigliato costruire le opzioni in modo omogeneo nella struttura grammaticale (iniziare ad esempio le frasi di tutte le opzioni dello stesso item con il verbo o con l'articolo) ed evitare la doppia negazione nelle frasi. Per ogni stimolo sono stati creati tre o quattro item indipendenti tra loro e per i quali, per rispondere, gli allievi devono leggere il testo.

Anche per l'ortografia si sono preferiti gli item chiusi, ma con diversi formati. Gli item in lingua francese per le categorie ortografia grammaticale e lessicale sono composti da una frase con un *drop down menu* con tre opzioni di risposta. Per la categoria omofoni, un item è composto da tre frasi, ognuno con un *drop down menu* con due opzioni di risposta.

Per gli item in italiano, per tutte e tre le categorie, si utilizzano due tipi di formato: un item è composto da una frase con due *drop down menu* ognuno con due opzioni; un item è composto da una frase con un *drop down menu* con quattro opzioni.

Gli item in tedesco nelle categorie *Gross-/Kleinschreibung* e *Wortschreibung* sono composti da una frase con tre *drop down menu* con due opzioni di risposta. Per la categoria *Interpunktation* un item è composto da una frase con la possibilità di mettere o non mettere la virgola in tre posti differenti della frase. L'allievo deve cliccare nel posto indicato.

Modello degli esercizi

In un documento word, è stato creato un modello nel quale si sono definite le condizioni che gli esperti dovevano rispettare per ogni esercizio. Lo scopo del modello è avere una linea uguale per tutti gli esercizi a livello di layout. Ad esempio, si sono definiti gli stili e i caratteri (la frase di contestualizzazione viene messa in italico e prima del titolo in grassetto).

Metadata

Le caratteristiche degli esercizi definite nel quadro teorico diventano dei metadata, utili per poter controllare se ci sono item sufficienti per ad esempio un tipo di testo e per poterli classificare nella banca degli esercizi svizzeri. Sono presenti ad esempio informazioni come il genere di testo, il tipo di domanda, come pure la difficoltà stimata degli item o la lingua nella quale è stato creato l'esercizio, da chi e da quale fonte è stato preso lo stimolo.

Revisione degli esercizi dopo il test pilota

A settembre 2016 gli esperti della BDE hanno mostrato e spiegato all'intero gruppo i risultati rilevati dai dati raccolti durante il test pilota, svoltosi nei mesi di maggio e giugno 2016. Dalle analisi è emerso che gli item, soddisfacenti da un punto di vista statistico, erano sufficienti per verificare le competenze fondamentali di tutti gli ambiti. Tuttavia alcuni di essi presentavano alcuni problemi, in particolare per la comprensione scritta le analisi hanno evidenziato item più o meno difficili in una determinata lingua. In questa fase, il compito degli esperti in didattica, è stato quello di revisionare ogni item e stimolo per la comprensione scritta nelle tre lingue. Concretamente gli item sono stati

proiettati nelle tre lingue sulle pareti di un'aula per poterli confrontare contemporaneamente e modificare se necessario ad esempio la struttura della frase o il lessico nello stimolo, nelle domande o nelle opzioni di risposta. Questo processo è molto complesso poiché non è semplice individuare con precisione l'origine della causa che ad esempio porta un item in italiano ad avere una maggiore difficoltà rispetto a uno scritto in tedesco. Inoltre, se in un item si evidenzia un problema a livello statistico ma che didatticamente è interessante, è indispensabile trovare un compromesso, ad esempio mantenendolo, ma cercando di modificarlo. In questa fase è stato molto importante avere una stretta collaborazione tra esperti in didattica e in statistica poiché per scegliere se mantenere o scartare un item è necessario considerare sia gli aspetti statistici che quelli didattici, per evitare ad esempio di eliminare troppi item di una stessa categoria.

Per l'ortografia si è svolta una revisione degli item solamente a livello regionale. Nella lingua francese, è stato chiesto agli esperti in didattica di creare alcuni esercizi con qualche difficoltà maggiore a livello di contenuto, aumentando la difficoltà nelle frasi. In un tipo di item di ortografia nella lingua tedesca, parecchi allievi non hanno risposto, molto probabilmente perché il formato dell'item non era molto comprensibile; si è dunque apportata una modifica a questi item a livello di consegna dell'esercizio e del formato.

Nei mesi di novembre e dicembre 2016 tutti gli item sono stati creati nuovamente con il software CBA Item Builder e successivamente controllati. Nei mesi di maggio e giugno 2017 si è svolta la somministrazione del test principale al quale hanno partecipato circa 24'000 allievi.

4. Esercizi definitivi per il test principale

Nelle tabelle sono mostrati gli item per ogni categoria e che sono stati ritenuti idonei per il test principale VeCoF 2017.

Comprensione scritta

Tipo di testo	Tipo di domande			Totale
	Informazioni globali	Informazioni esplicite	Informazioni implicite	
Argomentativo	6	13	6	25
Informativo	5	23	4	32
Narrativo	5	23	13	41
Totale	16	59	23	98

Ortografia in tedesco

Categorie	Totale
Kommasetzung (Reihung, Teilsätze mit Konjunktion/Pronomen, Einschübe)	32
Gross-/Kleinschreibung (Konkreta, Abstrakta, Nominalisierungen [Derivation und Konversion])	25
Wortschreibung - Doppelkonsonantenregel - ie-Regel - e-/ä-Regel	29
Totale	86

Ortografia in italiano

Categorie	Totale
Segni ortografici con valore fonologico e non fonologico - consonanti doppie - accenti sui polisillabi - nessi consonantici	25
Segni ortografici con valore morfologico e distintivo - uso di h (ho-o; hanno-anno) - uso dell'apostrofo (l'ho-lo; lascia-l'ascia) - uso dell'accento nei monosillabi (dà-da; sé-se)	25
Segni di punteggiatura - uso del punto - uso della virgola - usi principali degli altri segni	25
Totale	75

Ortografia in francese

Categorie	Totale
Omofoni - a/à - et/est - se/ce - ou/où - on/ont son/sont	34
Ortografia grammaticale - catena degli accordi - accordi verbo-soggetto accordo participio passato	39
Ortografia lessicale - accenti - lettera finale muta cambiamento di consonante davanti p/b/m	34
Totale	107

5. Bibliografia

- Angelone, D., Keller, F. (2018). *ÜGK 2017 Item Writing Guidelines for Reading / Listening (adopted from PIRLS and PISA)*. Adb
- Charters, E. (2003). The Use of Think-aloud Methods in Qualitative Research. An Introduction to Think-aloud Methods. *Brock Education Journal* 12 (2), 68-82. [HTTPS://DOI.ORG/10.26522/BROCKED.V12I2.38](https://doi.org/10.26522/brocked.v12i2.38)
- Consorzio VeCoF. (Ed.). (2019). *Verifica del raggiungimento delle competenze fondamentali. Rapporto nazionale VeCoF 2017: lingue 8° anno scolastico*. Berna e Ginevra: CDPE e SRED.
- Haladyna, T-M., & Rodriguez, M-C. (2013). *Developing and validating test items*. New York: Routledge.
- OECD (2009). *Item submission guidelines for reading for PISA 2009*. OECD
- Sánchez Abchi, V., de Pietro, J-F., & Roth, M. (mars 2016). *Évaluer en français. Comment prendre en compte la difficulté des items et des textes*. Neuchâtel : IRDP.
- Tout, D., & Spithill, J. The challenges and Complexities of writing itmes to test mathematical literacy. In Stacey, k., & Turner, R (eds). *Assessing mathematical Literacy*. Springer International Publisching, Switzerland, 2015.